

Sassari, 12 Maggio 2025

COMUNICATO STAMPA

In Sardegna è emergenza infermieri

L'allarme dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Sassari in occasione della giornata dell'Infermiere: chi curerà i sardi di domani?

Chi curerà i sardi di domani?

È una domanda che guarda ai prossimi dieci anni quella che si pone l'**Ordine delle Professioni Infermieristiche di Sassari** in occasione della **Giornata Internazionale dell'Infermiere del 12 maggio**.

La carenza di infermieri è un tema di portata nazionale: dai dati OCSE, **l'Italia è il Paese con meno infermieri pro capite** (6,4 per mille abitanti).

La carenza di oltre 65000 professionisti della salute a livello nazionale diventa critica per la Sardegna.

“Nella Giornata Internazionale dell'Infermiere, non celebriamo solo il passato. Guardiamo al futuro, con una domanda urgente e condivisa: chi curerà i sardi di domani?” - chiede **Gianluca Chelo, Presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Sassari e membro del Comitato Centrale FNOPI-**.

La verità è semplice e preoccupante: la Sardegna rischia di restare senza infermieri. Ogni anno sempre meno giovani scelgono di intraprendere questa carriera. La nostra è una professione che richiede preparazione e responsabilità, ma che spesso non riceve il riconoscimento che merita. Intanto, la Sardegna invecchia: le persone fragili ed i bisogni sanitari aumentano ma la mancanza dei professionisti non riesce a far fronte a questa crescente domanda di assistenza.”

I circa 12.000 iscritti agli Ordini delle Professioni Infermieristiche dell'Isola si trovano ad operare in un territorio vasto e complesso, spesso in condizioni difficili, specialmente nei piccoli centri dove risulta difficoltoso l'accesso a cure continuative. Una situazione che porta con sé un imperativo: **valorizzare la professione infermieristica significa riconoscere il valore del professionista a tutela prioritaria della salute dell'individuo e della comunità**.

“Dobbiamo iniziare a chiederci, con forza: chi si prenderà cura dei sardi nei prossimi dieci anni? Se non si agisce oggi, il rischio è reale - aggiunge Chelo - non avremo abbastanza infermieri per garantire assistenza, prevenzione, continuità di cura e presa in carico delle persone.”

È in questo contesto che si inserisce, come prima risposta, la **riforma dell'assistenza territoriale**, ispirata al DM 77/2022, che in Sardegna sta contribuendo a costruire una sanità più vicina alle persone. Le Case della Comunità, le Centrali Operative Territoriali e gli Ospedali di Comunità rappresentano segnali concreti di un cambiamento orientato a rispondere in modo più efficace ai bisogni delle aree più fragili e decentrate dell'Isola.

“È necessario un sostegno concreto da parte delle istituzioni politiche per tutelare la salute dei sardi - conclude Chelo -. Il DM 77/2022 va reso operativo in tempi brevi e la sua attuazione completa passa attraverso una nuova valorizzazione degli infermieri, motori dell'assistenza territoriale e della cura dei sardi di oggi e di domani.”

Ufficio Stampa OPI SASSARI